



Alcol isopropilico

Aggiornata al
Reg. (CE) 453/2010

SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA E DELLA SOCIETÀ

1.1. Identificatori del prodotto

CAS n.	EINECS	Nome	N. Registrazione
67-63-0	200-661-7	Propan-2-olo	01-2119457558-25-xxxx

Sinonimi : IsoPropil Alcol (IPA)
Formula : $\text{CH}_3\text{CHOHCH}_3$ ($\text{C}_3\text{H}_8\text{O}$)

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza e usi sconsigliati

Usi identificati : Solvente
(elenco non esaustivo – vedi sezione 16) Intermedio per processi industriali
Attività di laboratorio

Raccomandazioni per l'uso e restrizioni : nessuna indicazioni particolare

1.3. Dati del fornitore

Nome : SIMP S.p.A.
Indirizzo : Via Triboldi Pietro, 4
26015 – Soresina (CR)
Telefono : 0374 341830
Fax : 0374 343964
Email : info@simp-trading.com
Sito web : www.simp-trading.com

1.4. Numero di telefono per emergenze

Centro Nazionale Antiveleni di Pavia
Centro antiveleni (24h) : 0382 24444
Email : info@cavpavia.it
Web : www.cavpavia.it



SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1. Classificazione della sostanza

2.1.1. Classificazione secondo il Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP/GHS)

Cod. Classe	Classe e Categoria	Indicazioni di pericolo
Flam. Liq. 2	Liquido Infiammabile Categoria 2	H225 Liquido e vapore facilmente infiammabili
Eye Irrit. 2	Gravi lesioni oculari/irritazione oculare Categoria 2	H319 Provoca grave irritazione oculare
STOT SE 3	Tossicità Specifica Organi Bersaglio – Esposizione Singola Categoria 3	H336 Può provocare sonnolenza o vertigini

2.1.2. Classificazione in accordo con la Direttiva 67/548/CEE (DSP)

Classificazione	Frase di rischio
F; Infiammabile	R11 : Facilmente infiammabile.
Xi; Irritante	R36 : Irritante per gli occhi
	R67 : L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.

2.2. Elementi dell'etichetta



Pittogrammi di pericolo	:	GHS02	GHS07
Avvertenza	:	Pericolo	
Indicazioni di pericolo	:	H225 – Liquido e vapori facilmente infiammabili H319 – Provoca grave irritazione oculare H336 – Può provocare sonnolenza o vertigini	
Consigli di prudenza	:	P210 – Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/ superfici riscaldate. – Non fumare. P261 – Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol. P264 – Lavare accuratamente le parti esposte dopo l'uso. P271 – Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato. P304+P340 – IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. P305+P351+P338 – IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: Sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.	

2.3. Altri pericoli

La sostanza non risulta presentare caratteristiche di PBT o vPvB.



SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1. Sostanze

Il prodotto è da identificarsi come : sostanza monocomponente

Tipo di identificatore del prodotto <i>(come da Reg. CLP- art.18(2))</i>	Numero di identificazione	Nome identificativo	% in peso	EC Number
CAS Number <i>(come da CLP- Allegato VI)</i>	67-63-0	Propan-2-olo	100	200-661-7

3.2. Miscela

Il prodotto oggetto di questa SDS non è identificabile come "miscela".

SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

- Indicazioni generali : Prima di entrare i spazi chiusi per portare soccorso, accertarsi che l'atmosfera sia sicura e respirabile assicurando un'adeguata ventilazione dell'area.
P243 – Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche
- In caso di inalazione : Portare il soggetto in una zona ben areata e mantenerlo a riposo in una posizione che favorisca la respirazione.
Se non si nota un rapido miglioramento, trasportare al centro medico più vicino per ulteriore trattamento.
- In caso di contatto con la pelle : P303+P361+P353 – IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati.
Sciacquare la pelle/fare una doccia
Se persistono bruciori, arrossamenti o irritazioni, consultare subito un medico.
- In caso di contatto con gli occhi : Lavare abbondantemente ed accuratamente con acqua corrente.
Con il lavaggio rimuovere anche eventuali lenti a contatto (il cui uso è altamente sconsigliato).
Se persistono bruciori, arrossamenti, o vista annebbiata, consultare subito un medico.
- In caso di ingestione : Non provocare il vomito. In caso di vomito spontaneo, tenere la testa al di sotto delle anche per evitare l'aspirazione del prodotto nei polmoni.
Sciacquare bene la bocca, ma solo se la vittima è cosciente.
Trasportare al centro medico più vicino per ulteriore trattamento.
- Indicazioni per il medico : nessuna indicazione particolare.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

I segni e i sintomi di irritazione agli occhi possono includere una sensazione di bruciore, rossore, gonfiore e/o vista offuscata. I segni e i sintomi di dermatite con carenza di lipidi possono includere una sensazione di bruciore e/o pelle secca e screpolata. Altri segni e sintomi di depressione del sistema nervoso centrale possono includere cefalea, nausea e mancanza di coordinazione. I segni e i sintomi di irritazione respiratoria possono includere una temporanea sensazione di bruciore al naso e alla gola, tosse e/o difficoltà di respirazione.

In caso di ingestione, nelle 6 ore successive dovessero verificarsi: febbre più alta di 38,3 °C, respiro corto, senso di costipazione al petto, tosse continua o ansimazione, trasportare subito il soggetto al più vicino centro medico.



4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico oppure di trattamenti speciali.

Provoca depressione del sistema nervoso centrale. Rivolgersi a un centro antiveneni per il necessario aiuto.

SEZIONE 5: MISURE ANTINCENDIO

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei : schiuma per alcol, acqua a spruzzo o nebulizzata. Polvere chimica a secco, anidride carbonica (CO₂), sabbia, terra possono essere utilizzati solo per incendi di piccola entità.

Mezzi di estinzione NON idonei : getti d'acqua diretti

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza

La fase gas/vapore la sostanza è più pesante dell'aria quindi tende a distribuirsi a livello del suolo ed è possibile l'ignizione a distanza.

In caso di combustione incompleta si può avere emissione di monossido di carbonio.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Utilizzare adeguato equipaggiamento protettivo individuale (autorespiratore, elmetto, occhiali protettivi, tuta, guanti e stivali ignifughi), in particolare indossare tuta di protezione chimica integrale e respiratore autonomo. Raffreddare con acqua nebulizzata i contenitori e le parti vicine alle fiamme.

Allontanare dall'area tutto il personale non addetto all'antincendio. In caso di serbatoi, cisterne ferroviarie o autobotti, il raggio di evacuazione dovrebbe essere di almeno 800 metri.

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1. Indicazioni per i non addetti alle emergenze:

Equipaggiamento protettivo : P280 – Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso
P242 – Utilizzare solo utensili antiscintillamento.
Piccoli rilasci: è sufficiente quanto indicato sopra.
Grandi rilasci: indossare una tuta completa in materiale antistatico e resistente agli agenti chimici (es. tute in neoprene)
• Indossare guanti che forniscano una adeguata resistenza chimica, particolare nei confronti dei alcoli.
• Indossare eventuali elmetti e scarpe antinfortunistica.
• Indossare occhiali protettivi o visiere protettive per proteggere il volto dagli schizzi e gli occhi dal contatto accidentale con la sostanza.
Per maggiori informazioni sui DPI vedi SEZIONE 8.

Procedure di emergenza : Allertare immediatamente il personale addetto alle emergenze.
Tutte le operazioni andrebbero, se possibile, coordinate da una persona competente ed addestrata alla gestione delle emergenze.
Fermare la fuoriuscita di prodotto, solo se questo non implica l'intraprendere un'azione rischiosa e solo dopo aver indossato gli opportuni dispositivi di protezione.
Allontanare dall'area tutte le persone non coinvolte nelle operazioni di emergenza.
Non posizionarsi sottovento.
Allontanare tutte le possibili fonti di ignizione.

6.1.2. Indicazioni per il personale tecnico addetto alle emergenze

Se disponibile può essere utile monitorare l'area con un indicatore di gas combustibile.



6.2. Precauzioni ambientali

Impedire infiltrazioni nella fognatura, nelle acque superficiali (come canali o corsi d'acqua), nelle acque freatiche usando sabbia, terra o altre barriere adeguate.

Se presente, avvertire immediatamente il servizio sicurezza e protezione ambiente.

In caso di rilascio di rilevanti quantità avvertire immediatamente le autorità locali.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e la bonifica

E' possibile recuperare sostanza con mezzi meccanici e destinarla ad un serbatoio di recupero per successivi trattamenti.

Assorbire il liquido con materiali inerti non infiammabili, come sabbia, terra o con assorbenti chimici adatti all'uso.

Non usare mai prodotti disperdenti e/o getti d'acqua.

Il materiale contaminato va disposto in contenitori adeguati per il successivo recupero o smaltimento sicuro.

Rimuovere anche il terreno contaminato e smaltirlo in modo sicuro. E' possibile lasciare evaporare i residui dal materiale contaminato, così da agevolare lo smaltimento/recupero.

6.4. Riferimenti ad altre sezioni

Per maggiori informazioni relative ad una manipolazione sicura, fare riferimento alla SEZIONE 7.

Per maggiori informazioni sull'equipaggiamento protettivo personale, fare riferimento alla SEZIONE 8.

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

7.1.1. Misure protettive

- Prevenzione di vapori e aerosol : Evitare di nebulizzare la sostanza, creare vapori e/o aerosol. Effettuare quindi il riempimento di cisterne e serbatoi dal basso, mai dall'alto per caduta.
- Prevenzione di incendi : I vapori possono essere pericolosi per la salute e miscelandosi con l'ossigeno dell'aria possono creare pericolo di incendio (vedi SEZIONE 2). I vapori della sostanza inoltre sono più pesanti dell'aria, quindi tendono a stratificarsi al suolo ed a penetrare in locali interrati o seminterrati creando facilmente in essi ambienti saturi che possono generare soffocamento e pericolo di esplosione. Garantire una buona aspirazione e/o ventilazione in prossimità delle macchine per la lavorazione. Predisporre la messa a terre delle apparecchiature al fine di evitare accumuli e scariche di energia elettrostatica. Isolare le parti calde e i motori elettrici delle apparecchiature.

7.1.2. Raccomandazioni generiche sull'igiene professionale

Non mangiare, ne bere, ne fumare durante l'impiego della sostanza.

Lavare bene le mani dopo l'impiego.

Prima di bere, mangiare o fumare, e comunque sempre alla fine del turno di lavoro, lavare accuratamente le mani e sostituire gli indumenti indossati durante l'impiego del prodotto.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

- Condizioni di stoccaggio : stoccare all'aperto o in locali ben ventilati. Adottare provvedimenti contro le cariche elettrostatiche. Conservare lontano da fonti di calore. Temperatura massima raccomandata per lo stoccaggio: 40°C
- Incompatibilità di stoccaggio : Tenere la sostanza lontana da: acidi forti, basi forti, alogeni, agenti ossidanti e perossidi.
- Misure tecniche : prima di accedere all'interno di un serbatoio di stoccaggio per operazioni di ispezione, pulizia e manutenzione, assicurarsi che il serbatoio sia freddo,



degasato ed areato (idrocarburi leggeri possono infatti accumularsi nello spazio vuoto del recipiente, creando atmosfere facilmente infiammabili/esplosive).

Se necessario verificare che l'atmosfera interna contenga il contenuto minimo di ossigeno per la respirazione umana.

Aprire i recipienti lentamente al fine di controllare eventuali rilasci di pressione. Serbatoi e contenitori vuoti possono ancora contenere residui di sostanza infiammabile, quindi non tagliare, saldare, trapanare o bruciare tali contenitori senza prima averli adeguatamente puliti e bonificati.

Packaging : Se il prodotto è fornito i contenitori, conservarlo nell'imballo originale o in alternativa trasferirlo in contenitori adatti ad ospitare solventi organici aromatici. Molti materiali plastici non sono adatti a questo scopo, quindi prestare molta attenzione nella scelta dei materiali adatti. Mantenere i recipienti ermeticamente chiusi ed adeguatamente etichettati. Proteggere dalla luce solare diretta.

7.3. Usi finali specifici

Nessuna raccomandazione per usi finali specifici.

SEZIONE 8: CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. Parametri di controllo

8.1.1. Limiti di esposizione occupazionale

	Valore Limite (8h) (TWA)		Valore Limite (breve termine) (STEL)		
	ppm	mg/m ³	ppm	mg/m ³	
OEL (IT)	200	-	400	-	-
ACGIH	200	-	400	-	-
OEL (IT)	200	-	400	-	Fonte: ACGIH

Indice di esposizione biologica (IEB):

Sostanza	Determinante	Fase di campionamento	IEB	Riferimento
Alcol isopropilico	Acetone in urina	Ora del campionamento: fine del turno o alla fine della settimana lavorativa	40 mg/l	ACGIH BEL (2008)

8.1.2. Livelli derivati di effetto

DNEL	Lavoratori				Consumatori			
	Acuto, effetti locali	Acuto, effetti sistemici	Cronico, effetti locali	Cronico, effetti sistemici	Acuto, effetti locali	Acuto, effetti sistemici	Cronico, effetti locali	Cronico, effetti sistemici
Orale	-	-	-	-	-	-	-	26 mg/kg
Cutaneo	-	-	-	888 mg/kg	-	-	-	319 mg/kg
Inalazione	-	-	-	500 mg/m ³	-	-	-	89 mg/m ³

8.1.3. Concentrazioni di effetto previste

Valutazioni dell'esposizione non sono state presentate per l'ambiente quindi non sono richiesti valori PNEC.

8.2. Controlli dell'esposizione

8.2.1. Controlli tecnici idonei

Il livello di protezione e i tipi di controlli necessari possono variare a seconda delle condizioni di esposizione potenziali. Selezionare i controlli più opportuni, in base ad una valutazione dei rischi esistenti. Misure di controllo adeguate includono: adeguata ventilazione di tipo antideflagrante per mantenere le concentrazioni in aria di vapori/particelle al di sotto dei valori/limiti di esposizione. Lavaggi oculari e docce di emergenza.

Può essere necessario il monitoraggio della concentrazione di sostanze nella zona di respirazione dei lavoratori o nel luogo di lavoro in generale per confermare la conformità al valore limite di esposizione professionale (OEL) e l'adeguatezza dei controlli dell'esposizione. Può essere appropriato anche un monitoraggio biologico.

Alcuni esempi di fonti di metodi raccomandati per il monitoraggio dell'aria vengono riportati qui di seguito.

Possono essere disponibili altri metodi nazionali.

National Institute of Occupational Safety and Health (NIOSH), USA: Manual of Analytical Methods,
<http://www.cdc.gov/niosh/nmam/nmammenu.html>.

Occupational Safety and Health Administration (OSHA), USA: Sampling and Analytical Methods,
<http://www.oshaslc.gov/dts/sltc/methods/toc.html>.

Health and Safety Executive (HSE), UK: Methods for the Determination of Hazardous Substances,
<http://www.hsl.gov.uk/publications/mdhs.aspx>.

8.2.2. Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuali

Protezione per occhi/volto



- : Occhiali di protezione contro gli spruzzi di sostanze chimiche (occhiali monolente per sostanze chimiche).
- Occhiali monolente (EN166)
- Non indossare lenti a contatto
- Se durante l'uso sono frequenti abbondanti schizzi, è necessario utilizzare una visiera protettiva che funga da schermo per tutto il volto.

Protezione per la pelle (mani)



- : Qualora si possa verificare un contatto del prodotto con le mani, l'utilizzo di guanti conformi agli standard pertinenti (es. Europa: EN374, US: F739, AS/NZS:2161), fabbricati con i materiali seguenti, può fornire un'adeguata protezione chimica. Protezione a lungo termine: gomma naturale, gomma butilica. Contatto accidentale/protezione dagli spruzzi: gomma neoprene, viton. L'idoneità e la durabilità di un guanto dipende dall'uso, p.es. la frequenza e la durata del contatto, la resistenza chimica del materiale del guanto, lo spessore del guanto, la destrezza. Chiedere sempre consigli ai fornitori di guanti. I guanti contaminati devono essere sostituiti.

Protezione per la pelle (altro)



- : Indossare indumenti protettivi resistenti a questo materiale chimico (solvente a base di alcol organico). Anche le scarpe e gli stivali di protezione devono essere resistenti a sostanze chimiche.

Protezione respiratoria



- : Se i controlli tecnici non sono in grado di mantenere la concentrazione di particelle aerosospese ad un livello adeguato per la salvaguardia della salute dei lavoratori, selezionare i dispositivi di protezione respiratoria adatti per le condizioni specifiche di impiego e conformi alla legislazione vigente in materia. Verificare con i fornitori dei dispositivi di protezione respiratoria. Dove gli apparecchi respiratori filtranti sono adatti, utilizzare un'appropriata combinazione di maschera e filtro. Selezionare un filtro adatto per gas e vapori organici [punto di ebollizione >65 °C] conforme alla normativa europea EN14387. Nei casi in cui i respiratori a filtro d'aria non siano idonei (p.es. alte concentrazioni di particelle aerosospese, rischio di deficienza di ossigeno, spazio confinato), usare un apparato di respirazione a pressione positiva adatto.

Norme generali di igiene del lavoro

- : L'igiene personale è un elemento fondamentale per la cura efficace delle mani. I guanti devono essere indossati solo con mani pulite. Dopo l'uso dei guanti, le mani devono essere lavate e asciugate perfettamente. Si raccomanda l'applicazione di una crema idratante non profumata. Per ulteriori informazioni, vedi SEZIONE 7.



Controllo esposizione ambientale : Per ridurre al minimo l'esposizione ambientale stoccare il prodotto in contenitori chiusi. Le locali linee guida sui limiti di emissione per le sostanze volatili devono essere rispettate nello scarico di aria contenente vapori.

SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1. Indicazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto	: liquido incolore
Odore	: caratteristico
Soglia olfattiva	: ca 30 ppm
pH	: non applicabile
Punto di fusione	: -88 °C
Punto di ebollizione iniziale	: 82 °C
Intervallo di ebollizione	: 82-83 °C
Punto di infiammabilità	: 12 °C
Tasso di evaporazione	: 1,5 (n-butilacetato=1)
Infiammabilità (solidi, gas)	: non applicabile
Limiti di infiammabilità	: superiore, 2 % vol inferiore, 12 % vol
Limiti esplosività	: superiore, 2 % vol inferiore, 12 % vol
Tensione di vapore (20°C)	: 6,02 KPa
Densità di vapore (20°C)	: 2 (aria=1)
Densità relativa	: 0,785 – 0,786 g/cm ³
Solubilità in acqua	: completamente miscibile
Coefficiente di ripartizione	: 0,05 (n-ottanolo/acqua, Log P _{ow})
Temperatura di autoaccensione	: 425 °C
Temperatura di decomposizione	: dato non disponibile
Viscosità	: dinamica, 2,43 mPa s (20°C)
Proprietà esplosive	: la sostanza non è esplosiva
Proprietà ossidanti	: nessuna

9.2. Altre informazioni

Contenuto di carbonio organico volatile: 59,9% (1999/13/CE)

SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1. Reattività

A parte la combustione, non sono riscontrabili fenomeni reattivi particolari associati alla sostanza.

10.2. Stabilità chimica

La sostanza è stabile nelle normali condizioni di utilizzo (vedi SEZIONE 7).

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

A parte la combustione, non sono riscontrabili reazioni pericolose associate alla sostanza.

10.4. Condizioni da evitare

Nessuna segnalazione da indicare, a parte quanto già indicato nella SEZIONE 5, 6, 7

10.5. Materiali incompatibili

Evitare il contatto con acidi e ossidanti forti.



10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Quando questo materiale viene sottoposto a combustione o a degradazione termica o ossidativa, si sviluppa una miscela complessa di solidi aerosospesi, liquidi e gas, inclusi monossido di carbonio, diossido di carbonio e altri composti organici..

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

11.1.1. Tossicità Acuta

Orale: bassa tossicità, LD50 >5000 mg/kg , Ratto

Cutanea: bassa tossicità, LD50 >5000 mg/kg , Coniglio

Inalazione: bassa tossicità per inalazione

Alte concentrazioni possono provocare depressione del sistema nervoso centrale con conseguente cefalea, vertigini e nausea.

L'esposizione può aumentare la tossicità di altre sostanze.

11.1.2. Irritazione/Corrosione della pelle

Non irritante per la pelle.

11.1.3. Irritazione degli occhi

Irritante per gli occhi

11.1.4. Sensibilizzazione della pelle/delle vie respiratorie

Non è un sensibilizzante per la pelle; altri dati non disponibili

11.1.5. Pericolo per aspirazione

L'aspirazione nei polmoni in seguito ad ingestione o a vomito può provocare polmonite chimica, che può essere mortale

11.1.6. Mutagenicità

La sostanza in base ai dati disponibili ed ai livelli di esposizione occupazionali previsti non presenta proprietà mutagene.

11.1.7. Cancerogenicità

La sostanza in base ai dati disponibili ed ai livelli di esposizione occupazionali previsti non presenta proprietà cancerogene.

11.1.8. Tossicità per la riproduzione

La sostanza in base ai dati disponibili ed ai livelli di esposizione occupazionali previsti non presenta proprietà tossiche per la riproduzione.

11.1.9. Tossicità per organi bersaglio – singola esposizione

L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.

11.1.10. Tossicità per organi bersaglio – esposizione ripetuta

Rene: ha provocato effetti ai reni nei ratti maschi, non ritenuti rilevanti per l'uomo.

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1. Tossicità

Tossicità acuta

Pesce : Praticamente non tossico, LC/EC/IC50 > 100 mg/l

Invertebrati acquatici : Praticamente non tossico, LC/EC/IC50 > 100 mg/l

Alghe : Praticamente non tossico, LC/EC/IC50 > 100 mg/l

Microrganismi : Praticamente non tossico, LC/EC/IC50 > 100 mg/l



Tossicità cronica

Pesce : Dati non disponibili.

Invertebrati acquatici : Dati non disponibili.

12.2. Persistenza e degradabilità

Si ossida rapidamente in aria per reazione fotochimica.

Se rilasciato in fase liquida l'isopropil alcol tende ad evaporare ed in fase gassosa reagisce con i radicali ossigeno presenti nell'atmosfera con un tempo di semivita di circa 3,2 giorni.

Risulta in generale facilmente biodegradabile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Si ritiene che non bioaccumuli in maniera significativa.

12.4. Mobilità nel suolo

Se il prodotto penetra nel terreno, uno o più dei suoi costituenti sono mobili e possono contaminare le acque di falda. Si scioglie in acqua.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

La sostanza non soddisfa pienamente tutti i criteri dello screening per persistenza, bioaccumulazione e tossicità, quindi non viene considerata PBT o vPvB

12.6. Altri effetti avversi

Nessuna ulteriore informazione da fornire.

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Alla manipolazione dei residui si applicano gli stessi principi di sicurezza indicati per il prodotto tal quale, adottando quindi le precauzioni e gli eventuali mezzi protettivi individuati alle Sezioni 7 e 8.

Recuperare o riciclare se possibile. Il produttore di rifiuti è responsabile della determinazione della tossicità e delle proprietà fisiche del materiale generato per individuare l'idonea classificazione dei rifiuti e i metodi di smaltimento in conformità alle regolamentazioni vigenti.

Non disperdere nell'ambiente, in pozzi o in corsi d'acqua. Non si dovrebbe permettere che il prodotto da smaltire contamini il terreno o l'acqua.

13.1.1. Imballaggi e contenitori

Scolare il contenitore accuratamente. Dopo aver svuotato il contenitore, ventilarlo in ambiente sicuro lontano da scintille e fiamme. I residui possono costituire un pericolo di esplosione. Non forare, tagliare o saldare i fusti non bonificati. Inviare ad un rigeneratore di fusti o a un ricuperatore di metallo.

13.1.2. Altre informazioni

Lo smaltimento deve essere effettuato in conformità alle normative regionali, nazionali e locali vigenti. Le regolamentazioni locali possono essere più restrittive dei requisiti regionali o nazionali e devono essere ottemperate

**SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO**

	Trasporto stradale/ferroviario ADR/RID	Trasporto vie navigabili ADN	Trasporto Marittimo IMO/IMDG	Trasporto aereo ICAO/IATA
Pittogramma				
Targa arancione				
Numero ONU	1219	1219	1219	1219
Nome spedizione ONU	Alcol Isopropilico	Alcol Isopropilico	Isopropyl Alcohol	Isopropyl Alcohol
Classe di pericolo	3	3	3	3
Rischio secondario	—	-	-	-
NIP (cod. Kemler)	33	33	33	33
Gruppo di imballaggio	II	II	II	II
Etichetta Cisterne/Colli	3	3	3	3
Cod. Classificazione	F1	CF1	F1	F1
Trasporto permesso	-	T	-	-
Cod. restrizione galleria	D/E	-	-	-
Quantità (Lim./Excep.)	-	LQ4/E2	F-E, S-D	-
Ventilazione	-	VE01		

SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE**15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Direttiva 2004/42/CE : *relativa alla limitazione delle emissioni di composti organici volatili dovute all'uso di solventi organici in talune pitture e vernici e in taluni prodotti per carrozzeria e recante modifica della direttiva 1999/13/CE*
La sostanza rientra nella definizione di "composto organico volatile (COV)" ed è quindi soggetta alle limitazioni imposte da tale direttiva

Legislazione Nazionale : Classificato ai sensi del DM 12/07/1990, Classe V (Tabella D)

Presente negli Inventari : AICS
DSL
INV (CN)
ENCS (JP) – (2)-207
ISHL (JP) – 2-(8)-319
TSCA
EINECS – 200-661-7
KECI (KR) – KE-29363
PICCS (PH)
OECD.HPV

Altre informazioni : fare riferimento a ogni altra disposizione nazionale ed europea applicabile.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Una valutazione della sicurezza chimica è stata effettuata dal produttore.

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

Raccomandazioni: L'impiego di questo prodotto richiede un addestramento adatto, il lavoratore quindi deve ricevere tutte le indicazioni necessarie alla manipolazione in sicurezza del prodotto



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Data ultima rev.
Dicembre
2011

Acronimi	:	AND	International Carriage of Dangerous Goods by Inland Waterways
		ADR	Accord Dangereuses Route
		CAS n.	Chemical Abstracts Service number
		CE	Commissione Europea
		CLP	"Classification, Labelling and Packaging" indica il Regolamento (CE) 1272/2008
		DPI	Dispositivo di Protezione Individuale
		EC50	Half maximal effective concentration
		ECL	Existing Chemical List
		EINECS	European Inventory of Existing Commercial Substances
		EU	European Union
		GHS	Globally Harmonized System
		IATA	International Air Transport Association
		ICAO	International Civil Aviation Organization
		IMDG	International Maritime Dangerous Goods
		IMO	International Maritime Organization
		LC50	Lethal Concentration, 50%
		LD50	Median Lethal Dose
		REACH	Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals Regulation (EC) No 1907/2006
		RID	Regulations Concerning the International Transport of Dangerous Goods by Rail (European law)
		SDS	Scheda Dati Sicurezza
		TSCA	Toxic Substances Control Act

Disclaimer : Questo documento si applica al prodotto TAL QUALE, conforme alle specifiche fornite da SIMP spa e utilizzato da solo. Nel caso di preparati o miscele, assicurarsi che non intervengano nuovi pericoli.

Le informazioni contenute in questa scheda sono fornite in buona fede e sono basati sulle conoscenze a noi disponibili alla data dell'ultima revisione. Tuttavia alcuni dati sono in fase di riesame. Non si assicura che tutte le possibili misure di sicurezza siano contenute nella presente scheda e che di conseguenza non possano essere richieste misure aggiuntive in condizioni o circostanze particolari o eccezionali. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni, in relazione al particolare uso che se ne deve fare.